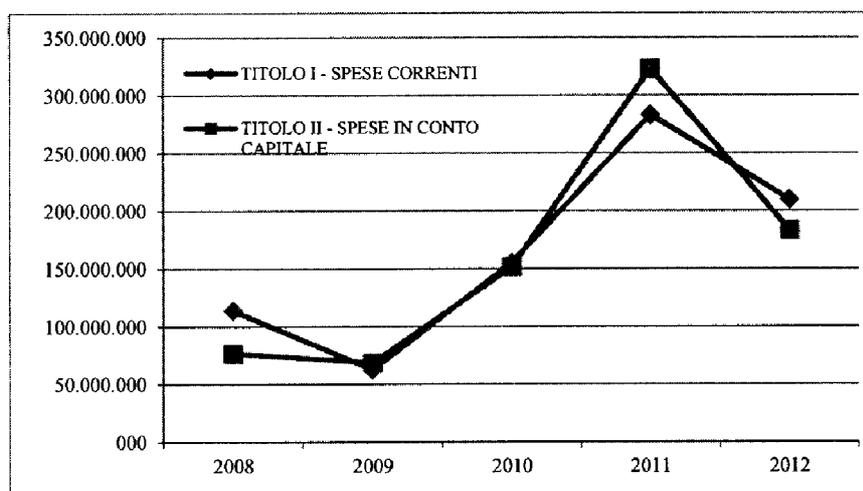


prospetto che segue, evidenziando altresì, le prescrizioni e le economie scaturenti dal conto del patrimonio.

Nuove perenzioni			Reiscrizioni in bilancio			Prescrizioni ed economie		
Titolo I	Titolo II	Totale	Titolo I	Titolo II	Totale	Titolo I	Titolo II	Totale
209.863.953,73	183.417.969,24	393.281.922,97	141.665.077,00	210.713.652,00	352.378.729,00	285.083.107,81	38.418.983,75	323.502.091,56

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Il grafico che segue espone gli andamenti dell'ultimo quinquennio (2008-2012) delle somme cadute in perenzione.



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati RGS

L'ammontare delle somme eliminate per prescrizione sono pari ad euro 45.237.336,31 per i residui passivi perenti di parte corrente ed euro 8.555.212 per quelli di conto capitale. Si riferiscono perlopiù a spese di investimento, acquisto di beni e servizi e spese di personale. Rappresentano tutti gli impegni caduti in perenzione nell'esercizio finanziario 2001, prescritti in assenza di atti interruttivi. L'ammontare delle somme eliminate dal conto del patrimonio per economia sono pari ad euro 239.845.771,50 per i residui passivi perenti di parte corrente ed euro 29.863.771,40 per quelli di conto capitale. Si riferiscono in massima parte a spese di investimento ed acquisto di beni e servizi. Sono economie derivanti per lo più da fallimento della società, risoluzione del contratto, penalità applicate, inadempienze, riduzione parziale del contratto, non permanenza dei presupposti giuridici, ecc.

Riguardo le posizioni debitorie rilevate nel corso dell'esercizio finanziario 2012 si rileva che a fronte di una richiesta di 26.076.090 euro sono stati stanziati 21.797.649 euro per superare tali incombenze. Va evidenziato che le posizioni definite nel corso del 2012 sono notevolmente inferiori a quelle riscontrate nel corso dell'esercizio finanziario precedente, laddove il Dicastero al fine di ridurre in maniera consistente il fenomeno, aveva elaborato una strategia in grado limitare la formazione di debiti già a decorrere dal 2012. Le situazioni debitorie rilevate sono principalmente riconducibili a spese continuative e ricorrenti (c.d. oneri indifferibili), quali utenze varie (canoni acqua, energia elettrica, gas), smaltimento rifiuti solidi urbani (TARSU) e altre spese necessarie per garantire la continuità dei servizi. In merito appare opportuno segnalare che per gli esercizi successivi, a partire dal 2014 sono stati già disposti accantonamenti/riduzioni di seguito indicati:

- esercizio finanziario 2014: è previsto un "accantonamento" 103 milioni di euro che potrà essere reso disponibile qualora il gettito proveniente dall'aumento dell'IVA non raggiunga i

valori attesi (l'accantonamento è pari al 18,40 per cento delle spese rimodulabili totali di tutti i Dicasteri);

- esercizio finanziario 2015: il taglio lineare per la difesa sarà di circa 130 milioni di euro (il taglio lineare è pari al 22,71 per cento delle spese rimodulabili totali di tutti i Dicasteri).

(in migliaia)

Titolo	Consistenza al 31.12 dei residui perenti conto patrimonio		Reiscrizioni richieste		Reiscrizioni assentite		Pagamenti su reiscrizioni	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Parte Corrente	1.420.954	1.204.069	69.524	141.665	69.566 <sup>(*)</sup>	141.665	69.185	118.946
Conto Capitale	814.638	1.168.463	69.704	164.540	29.145 <sup>(**)</sup>	210.713 <sup>(*)</sup>	29.145	205.051

Fonte: Ministero della difesa – Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dal Sistema SIPATR di RGS

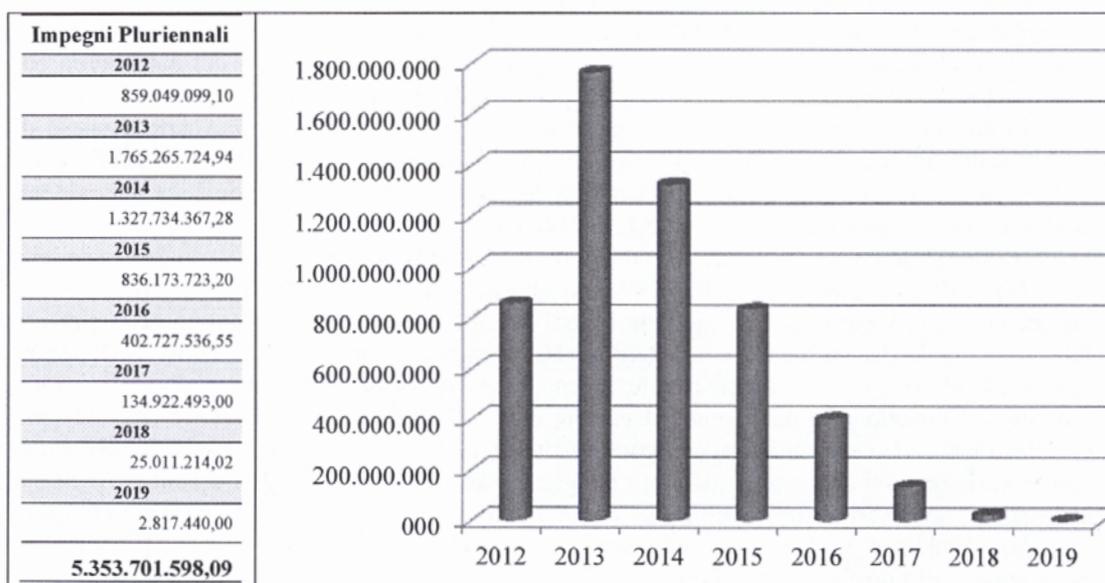
<sup>(\*)</sup> Di cui 62.616 riferiti a richieste di reiscrizioni effettuate nel 2011 ed assegnate nel 2012.

<sup>(\*\*)</sup> Di cui: 42 riferiti a richieste di reiscrizioni effettuate nel 2010 ed assegnate nel 2011 di parte corrente e 22.056 riferiti a richieste di reiscrizioni effettuate nel 2010 ed assegnate nel 2011 in conto capitale.

#### Impegni pluriennali in essere al 31 dicembre 2012 per il programma “approvvigionamenti armamenti”

Nella tabella di seguito esposta è riportata la situazione degli impegni pluriennali assunti sul programma “approvvigionamenti armamenti”, con l’indicazione delle proiezioni pluriennali a medio-lungo periodo di conto capitale sul capitolo di spesa 7120, concernente le spese per costruzione e acquisizione di impianti e sistemi, che rappresenta nell’ambito degli impegni pluriennali di parte capitale, il capitolo più significativo.

La tabella evidenzia un elevato grado di irrigidimento della spesa negli anni 2013-2015. È necessaria, pertanto, un’attenta valutazione dei programmi di spesa relativi agli esercizi successivi al fine di mantenere livelli di impegno compatibili, da una parte, con le esigenze di bilancio, dall’altra, con la sostenibilità degli interventi integrati in sede di organizzazioni internazionali della difesa. Peraltro, la eterogeneità delle finalizzazioni dei singoli piani gestionali, sembra consentire possibili rimodulazioni in termini di contenimento della spesa.

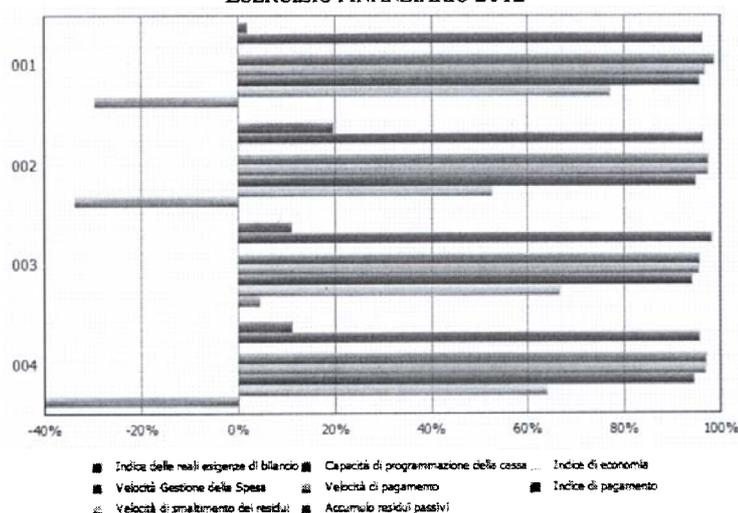


#### 4. Le missioni e i programmi

Per quanto attiene alla classificazione di bilancio in missioni e programmi va segnalato che le attività relative ad ogni programma di spesa continuano ad essere individuate in relazione al complesso delle risorse rese disponibili per il programma stesso. Tale configurazione rispecchia la struttura di un'organizzazione caratterizzata dalla forte presenza di quattro Forze armate che, anche se proiettate verso una maggiore rilevanza delle sinergie nella logica "Interforze", mantengono le loro peculiarità. Le caratteristiche del bilancio del Ministero sono rimaste immutate rispetto ai precedenti esercizi, soprattutto per quei programmi che sono corrispondenti alle strutture organizzative e, quindi, ai Centri di responsabilità. Ciò vale per i primi quattro, riferiti alle Forze armate, e per il sesto che fa riferimento al Segretariato generale e che involge pressoché tutta l'area tecnico-amministrativa. Pertanto, risulta scarsamente significativa un'analisi limitata alle missioni se non per confermare l'incidenza della Missione 5, Difesa e sicurezza del territorio, che in termini di stanziamenti definitivi di competenza raggiunge il 98,08 per cento di quelli complessivi, sostanzialmente in linea con gli esercizi precedenti. Tendenzialmente in corso d'anno sono consistenti le variazioni in aumento rispetto agli stanziamenti iniziali, che per il 2012 sono per la missione 5 nell'ordine del 13,2 per cento, in diminuzione però rispetto al 2011 del 28,76 per cento. Gli impegni sono sostanzialmente sovrapponibili agli stanziamenti mentre un lieve scostamento si ha per i pagamenti che sono il 91,13 per cento sulla competenza (87,6 per cento nel 2011) ed il 54,88 per cento sui residui iniziali (58,4 per cento nel 2011). Ridotta risulta, infine, la missione 33, "Fondi da ripartire", che sugli stanziamenti iniziali subisce un decremento di 983,59 milioni di euro<sup>11</sup>.

Il confronto tra i principali programmi di spesa della missione 5 del Ministero (programmi 1, 2, 3 e 4), effettuato in termini percentuali prendendo in considerazione alcuni indicatori di spesa, evidenzia come siano alta la percentuale di realizzazione dei programmi relativi alla capacità di programmazione della cassa, alla velocità di gestione della spesa e a quella di pagamento. Difficoltà invece si rilevano per i programmi 2 e 4 per quanto riguarda l'accumulo dei residui passivi.

COMPARAZIONE DEI PROGRAMMI 1, 2, 3 E 4 DELLA MISSIONE 5  
ESERCIZIO FINANZIARIO 2012



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati RGS

<sup>11</sup> La riduzione ha inciso in particolar modo sul capitolo 7144 "Fondo per la realizzazione di programmi di investimento pluriennale per esigenza di difesa nazionale, derivanti anche da accordi internazionali" che da uno stanziamento iniziale di competenza nel 2011 pari a 1.300 milioni di euro passa nel 2012 a 353,13 milioni di euro.

*Programma 1 - Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza*

Il programma 1 riguarda le spese relative al complesso delle attività di addestramento, mantenimento in efficienza operativa, e impiego operativo dell'Arma dei Carabinieri. Come già evidenziato nei precedenti paragrafi esso corrisponde pienamente al Centro di responsabilità n. 7 intitolato "Arma dei Carabinieri". L'esame delle voci di spesa mostra in particolare un andamento degli stanziamenti di competenza abbastanza costante negli ultimi quattro anni con una riduzione, nel confronto 2009-2012, di appena 1,74 punti percentuali. Il 95 per cento della spesa è costituito da redditi da lavoro dipendente.

missione programma	005.Difesa e sicurezza del territorio							
	001.Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza							
categorie	Stanziamenti definitivi		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui totali	
Redditi di lavoro dipendente	5.667.919	95,0	5.666.408	95,0	5.695.479	93,9	157.654	59,7
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	338.597	5,7	338.597	5,7	340.287	5,6	0	0,0
Consumi intermedi	224.809	3,8	224.786	3,8	265.118	4,4	7.609	2,9
Altre uscite correnti	24.689	0,4	24.689	0,4	24.689	0,4	0	0,0
<i>di cui interessi passivi</i>	178	0,0	178	0,0	178	0,0	0	0,0
<b>SPESE CORRENTI</b>	<b>5.917.417</b>	<b>99,1</b>	<b>5.915.883</b>	<b>99,1</b>	<b>5.985.286</b>	<b>98,6</b>	<b>165.262</b>	<b>62,5</b>
Investimenti fissi lordi	51.258	0,9	51.258	0,9	83.044	1,4	98.983	37,5
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>51.258</b>	<b>0,9</b>	<b>51.258</b>	<b>0,9</b>	<b>83.044</b>	<b>1,4</b>	<b>98.983</b>	<b>37,5</b>
<b>SPESE FINALI</b>	<b>5.968.675</b>	<b>100,0</b>	<b>5.967.141</b>	<b>100,0</b>	<b>6.068.329</b>	<b>100,0</b>	<b>264.245</b>	<b>100,0</b>
<b>SPESE COMPLESSIVE</b>	<b>5.968.675</b>	<b>100,0</b>	<b>5.967.141</b>	<b>100,0</b>	<b>6.068.329</b>	<b>100,0</b>	<b>264.245</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

*Programma 2 - Approntamento e impiego delle forze terrestri*

Il programma 2 è quello relativo alle spese relative al complesso delle attività di addestramento, mantenimento in efficienza operativa, e impiego operativo dell'Esercito italiano. Anche questo programma risulta analogo al centro di responsabilità n. 4 intitolato "Esercito italiano". L'esame delle diverse voci di spesa mostra un andamento degli stanziamenti in aumento del 7,41 per cento negli ultimi quattro anni. Il 90 per cento della spesa è costituito da redditi da lavoro dipendente, il 9,5 per cento da consumi intermedi.

missione programma	005.Difesa e sicurezza del territorio							
	002.Approntamento e impiego delle forze terrestri							
categorie	Stanziamenti definitivi		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui totali	
Redditi di lavoro dipendente	4.898.664	90,5	4.896.699	90,4	4.945.108	90,6	18.452	8,2
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	275.602	5,1	275.530	5,1	278.238	5,1	902	0,4
Consumi intermedi	510.914	9,4	510.914	9,4	508.268	9,3	199.170	88,6
Altre uscite correnti	1.028	0,0	1.028	0,0	811	0,0	217	0,1
<b>SPESE CORRENTI</b>	<b>5.410.606</b>	<b>99,9</b>	<b>5.408.641</b>	<b>99,9</b>	<b>5.454.186</b>	<b>99,9</b>	<b>217.840</b>	<b>97,0</b>
Investimenti fissi lordi	5.250	0,1	5.250	0,1	4.011	0,1	6.835	3,0
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>5.250</b>	<b>0,1</b>	<b>5.250</b>	<b>0,1</b>	<b>4.011</b>	<b>0,1</b>	<b>6.835</b>	<b>3,0</b>
<b>SPESE FINALI</b>	<b>5.415.856</b>	<b>100,0</b>	<b>5.413.891</b>	<b>100,0</b>	<b>5.458.198</b>	<b>100,0</b>	<b>224.675</b>	<b>100,0</b>
<b>SPESE COMPLESSIVE</b>	<b>5.415.856</b>	<b>100,0</b>	<b>5.413.891</b>	<b>100,0</b>	<b>5.458.198</b>	<b>100,0</b>	<b>224.675</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

*Programma 3 - Approntamento e impiego delle forze navali*

Il programma 3 è quello relativo alle spese relative al complesso delle attività di addestramento, mantenimento in efficienza operativa, e impiego operativo della Marina militare. Anche questo programma risulta analogo al centro di responsabilità n. 5 intitolato

“Marina militare”. L’esame delle diverse voci di spesa mostra un aumento degli stanziamenti definitivi di competenza del 20,35 per cento negli ultimi quattro anni (+363,12 milioni di euro). Il 90 per cento della spesa è costituito da redditi da lavoro dipendente e il 9,9 per cento da consumi intermedi.

missione programma	005.Difesa e sicurezza del territorio							
	003.Approntamento e impiego delle forze navali							
categorie	Stanziamenti definitivi		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui totali	
Redditi di lavoro dipendente	1.934.128	90,1	1.932.208	90,1	1.925.601	90,5	31.286	26,2
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	111.874	5,2	111.749	5,2	113.040	5,3	20	0,0
Consumi intermedi	212.384	9,9	212.186	9,9	201.094	9,5	87.339	73,1
Altre uscite correnti	170	0,0	170	0,0	122	0,0	48	0,0
<b>SPESE CORRENTI</b>	<b>2.146.682</b>	<b>100,0</b>	<b>2.144.563</b>	<b>100,0</b>	<b>2.126.818</b>	<b>100,0</b>	<b>118.673</b>	<b>99,3</b>
Investimenti fissi lordi	863	0,0	863	0,0	319	0,0	861	0,7
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>863</b>	<b>0,0</b>	<b>863</b>	<b>0,0</b>	<b>319</b>	<b>0,0</b>	<b>861</b>	<b>0,7</b>
<b>SPESE FINALI</b>	<b>2.147.545</b>	<b>100,0</b>	<b>2.145.427</b>	<b>100,0</b>	<b>2.127.136</b>	<b>100,0</b>	<b>119.534</b>	<b>100,0</b>
<b>SPESE COMPLESSIVE</b>	<b>2.147.545</b>	<b>100,0</b>	<b>2.145.427</b>	<b>100,0</b>	<b>2.127.136</b>	<b>100,0</b>	<b>119.534</b>	<b>100,0</b>

#### Programma 4 - Approntamento e impiego delle forze aeree

Il programma 3 riguarda le spese relative al complesso delle attività di addestramento, mantenimento in efficienza operativa, e impiego operativo dell’Aeronautica militare. Anche questo programma risulta analogo al centro di responsabilità n. 6 intitolato “Aeronautica militare”. L’esame delle diverse voci di spesa mostra un aumento degli stanziamenti definitivi di competenza dell’1,79 per cento con riferimento all’esercizio 2009. L’86,8 per cento della spesa è costituito da redditi da lavoro dipendente e il 13,1 per cento da consumi intermedi.

missione programma	005.Difesa e sicurezza del territorio							
	004.Approntamento e impiego delle forze aeree							
categorie	Stanziamenti definitivi		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui totali	
Redditi di lavoro dipendente	2.384.208	86,8	2.383.000	86,8	2.404.069	85,7	5.513	4,1
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	140.471	5,1	140.435	5,1	141.987	5,1	0	0,0
Consumi intermedi	358.677	13,1	358.179	13,0	396.134	14,1	123.421	92,5
Altre uscite correnti	72	0,0	72	0,0	72	0,0	0	0,0
<b>SPESE CORRENTI</b>	<b>2.742.957</b>	<b>99,8</b>	<b>2.741.251</b>	<b>99,8</b>	<b>2.800.275</b>	<b>99,9</b>	<b>128.934</b>	<b>96,7</b>
Investimenti fissi lordi	4.414	0,2	4.414	0,2	3.426	0,1	4.444	3,3
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>4.414</b>	<b>0,2</b>	<b>4.414</b>	<b>0,2</b>	<b>3.426</b>	<b>0,1</b>	<b>4.444</b>	<b>3,3</b>
<b>SPESE FINALI</b>	<b>2.747.372</b>	<b>100,0</b>	<b>2.745.665</b>	<b>100,0</b>	<b>2.803.701</b>	<b>100,0</b>	<b>133.378</b>	<b>100,0</b>
<b>SPESE COMPLESSIVE</b>	<b>2.747.372</b>	<b>100,0</b>	<b>2.745.665</b>	<b>100,0</b>	<b>2.803.701</b>	<b>100,0</b>	<b>133.378</b>	<b>100,0</b>

#### Programma 6 - Pianificazione generale delle Forze armate e approvvigionamenti militari.

Il programma è relativo alle attività dello Stato Maggiore Difesa e degli organismi dell’area di vertice ai fini della pianificazione generale dello strumento militare e del suo impiego operativo; esso comprende, inoltre, il funzionamento dell’area tecnico-amministrativa della Difesa, la promozione e il coordinamento della ricerca tecnologica collegata ai materiali d’armamento, approvvigionamento dei mezzi, materiali e sistemi d’arma per le Forze Armate e supporto all’industria italiana della difesa, nonché il sostegno agli organismi internazionali in materia di politica militare. Si tratta dell’unico programma nel quale si rileva una costante riduzione degli stanziamenti che dal 2009 diminuiscono del 25,44 per cento (-1.712,6 milioni di euro), in particolare per la voce degli investimenti fissi lordi. L’esame delle categorie economiche evidenzia una spesa di personale pari al 24 per cento e una spesa per consumi

intermedi pari al 20,6 per cento. Il 50,5 per cento degli stanziamenti è sulla categoria degli investimenti fissi lordi.

missione	005.Difesa e sicurezza del territorio							
programma	006.Pianificazione generale delle Forze armate e approvvigionamenti militari							
categorie	Stanziamenti definitivi		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui totali	
Redditi di lavoro dipendente	1.206.740	24,0	1.204.429	24,0	1.356.394	24,8	28.433	1,0
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	55.524	1,1	55.185	1,1	64.585	1,2	148	0,0
Consumi intermedi	1.033.123	20,6	1.028.505	20,5	1.112.573	20,3	283.831	9,9
Trasferimenti di parte corrente	218.705	4,4	218.699	4,4	215.001	3,9	5.693	0,2
<i>di cui alle amministrazioni pubbliche</i>	5.485	0,1	5.485	0,1	5.485	0,1	0	0,0
Altre uscite correnti	74.434	1,5	72.959	1,5	77.708	1,4	3.061	0,1
<i>di cui interessi passivi</i>	694	0,0	660	0,0	662	0,0	2	0,0
<b>SPESE CORRENTI</b>	<b>2.533.002</b>	<b>50,5</b>	<b>2.524.591</b>	<b>50,4</b>	<b>2.761.676</b>	<b>50,4</b>	<b>321.017</b>	<b>11,1</b>
Investimenti fissi lordi	2.484.678	49,5	2.484.603	49,6	2.716.631	49,6	2.558.962	88,8
Trasferimenti di parte capitale	15	0,0	15	0,0	15	0,0	0	0,0
Altre spese in conto capitale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1.515	0,1
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>2.484.693</b>	<b>49,5</b>	<b>2.484.618</b>	<b>49,6</b>	<b>2.716.646</b>	<b>49,6</b>	<b>2.560.477</b>	<b>88,9</b>
<b>SPESE FINALI</b>	<b>5.017.695</b>	<b>100,0</b>	<b>5.009.210</b>	<b>100,0</b>	<b>5.478.322</b>	<b>100,0</b>	<b>2.881.494</b>	<b>100,0</b>
<b>SPESE COMPLESSIVE</b>	<b>5.017.695</b>	<b>100,0</b>	<b>5.009.210</b>	<b>100,0</b>	<b>5.478.322</b>	<b>100,0</b>	<b>2.881.494</b>	<b>100,0</b>

#### Gestione degli alloggi di servizio

Il processo di trasformazione dello strumento militare nazionale in corso ha determinato anche un necessario adeguamento della “gestione” del patrimonio immobiliare della difesa<sup>12</sup>, per rispondere alle esigenze delle famiglie del personale sia militare che civile<sup>13</sup>. Lo Stato Maggiore della difesa, in linea con le determinazioni dell’Autorità politica, sta sviluppando alcune attività per razionalizzare tutta la gestione degli alloggi di servizio.

Per quanto riguarda l’alienazione degli immobili della Difesa sono stati individuati n. 3.022 alloggi da alienare (n. 2.247 per l’Esercito italiano, n. 398 per la Marina militare e n. 377 per l’Aeronautica militare)<sup>14</sup> e attualmente, la citata Direzione ha in corso le attività tecniche di pertinenza (accatastamento, perizie, etc.) finalizzate all’invio delle proposte di acquisto delle abitazioni.

*Realizzazione di alloggi acquistabili dai dipendenti della Difesa mediante la procedura “a riscatto” o con il ricorso alla “cooperativa”.*

Di concerto con gli Stati Maggiori di F.A. e la Direzione dei lavori e dell’Agenzia del demanio, è in corso di definizione l’iter procedurale relativo all’implementazione di tre “progetti pilota” a carattere interforze, individuati nelle seguenti aree ad elevata tensione abitativa:

- area di Roma (con “procedura a riscatto”), il “progetto Macchiozza” (Pomezia), proposto dall’Aeronautica militare per la realizzazione di 448 alloggi;

<sup>12</sup> Il decreto ministeriale (11 giugno 2012) concernente il piano di gestione del patrimonio abitativo in dotazione al Ministero della difesa riporta un patrimonio pari a 17.514 unità alloggiative.

<sup>13</sup> L’esigenza alloggiativa complessiva del Ministero è stimata in oltre 70.000 unità, per cui è stata definita in 51.642 l’entità degli alloggi da realizzare, nonché la loro distribuzione sul territorio nazionale (in particolare, l’esigenza è concentrata nel Lazio per una necessità di circa 16.000 alloggi).

<sup>14</sup> L’elenco, formalizzato il 22 novembre 2010 dalla Direzione dei lavori e dell’Agenzia del demanio con specifico decreto direttoriale di individuazione, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 70 del 26 marzo 2011 (S.O. n. 80).

- area di Firenze (con “ricorso alla cooperativa”), il “progetto ex Caserma Donati” (Sesto Fiorentino), individuato dall’Esercito italiano per un intervento di trasformazione edilizia mirato ad ottenere 120 alloggi;
- area di La Spezia (con “procedura a riscatto”), il “progetto Comprensorio Pagliari” (Valdilocchi), proposto dalla Marina militare per realizzare 171 alloggi.

Il quadro delle esigenze riferito a ciascun progetto è stato trasmesso alla Direzione tecnica competente (GENIODIFE) per le azioni discendenti. Contestualmente, il V reparto dello Stato Maggiore Difesa ha elaborato, in coordinamento con gli Stati Maggiori di F.A./Cdo Gen. Arma CC ed lo Stato Maggiore Difesa, i criteri per l’individuazione dei soggetti ammessi a presentare domanda per l’assegnazione di tale tipologia di alloggi. In merito, l’Ufficio Gabinetto del Ministro ha conferito mandato alla citata direzione di predisporre le direttive tecniche, mentre GENIODIFE, a propria volta, elaborati i prodromici elementi fondamentali, ha chiesto di definire gli eventuali vincoli e lo status degli immobili da realizzare. In proposito si evidenzia che le esigenze di contenimento della spesa pubblica, richiederebbero una accelerazione delle procedure in atto così da conseguire i risparmi previsti, in tempi relativamente brevi.

*Rideterminazione, a decorrere dal 1° gennaio 2011, agli utenti “sine titolo” degli attuali canoni sulla base dei prezzi liberi di mercato.*

A seguito dell’entrata in vigore del d.m. 16 marzo 2011, come disposto dall’Autorità politica, gli Stati maggiori di Forza Armata hanno inviato circa 3.000 notifiche (a far data dal 1° ottobre 2011) agli utenti interessati, per comunicare la rideterminazione del canone sulla base dell’applicazione di una formula di calcolo, prevista nel citato d.m., che tiene conto di diversificati fattori (reddito, vicissitudini familiari, caratteristiche estrinseche ed intrinseche dell’alloggio, etc.). Per quanto concerne i diversi contenziosi registrati nei comprensori abitativi delle Forze armate, è stata definita una linea difensiva comune in ambito interforze. Al riguardo sulla base del ricorso presentato da alcuni utenti che eccepivano la regolarità del provvedimento, il TAR Lazio ha depositato (19 luglio 2012) la prima sentenza che afferma la piena legittimità delle regole per la rideterminazione e accoglie il ricorso per il solo profilo di impugnazione (canoni provvisori), giudicando il provvedimento carente “di istruttoria e motivazione”. Conseguentemente, si è provveduto ad inviare la nuova modulistica (comunicazioni e schede tecniche da utilizzare in ambito *Joint*) alle Forze armate che stanno procedendo alle singole notifiche del canone definitivo.

*Riduzione dei costi di gestione degli alloggi ASIR.*

Nell’intento di ridurre i costi di gestione degli alloggi ASIR, è stato avviato un processo di revisione degli incarichi aventi diritto alla titolarità di alloggio di tale tipologia. Contestualmente, è stato costituito “Gruppo di Lavoro” per valutare le reali possibilità di un ulteriore decremento di tali incarichi, sulla base del criterio dell’effettivo bisogno di usufruire di un alloggio ASIR per assolvere le funzioni di rappresentanza. In tale quadro il Segretario generale della Difesa, interessato per evidenziare l’imprescindibile necessità di revisionare i contratti di competenza, al fine di ridurre di almeno il 30 per cento le spese di gestione degli alloggi, ha disposto l’immediato ridimensionamento degli oneri contrattuali; si sta procedendo a valutare la possibilità di ridurre ulteriormente i costi di gestione.

*Programma 8 - “Missioni militari di pace”*

La partecipazione italiana alle operazioni di pace è autorizzata dal Parlamento con appositi provvedimenti legislativi che assicurano alle Forze armate e all’Arma dei Carabinieri la necessaria copertura giuridica e finanziaria agli interventi. Per il 2012 il decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 215, convertito con modificazioni dalla legge 24 febbraio 2012, n. 13 recante la proroga delle missioni internazionali, ha stanziato complessivamente risorse pari a 1.403,4 milioni, di cui circa 1.259 milioni assegnate al Ministero (successivamente ridotte di circa 0,7

milioni di euro a seguito dell'accantonamento disposto per effetto del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 185) così suddivise:

- circa 438 milioni di euro per spese di personale;
- circa 821 milioni di euro per spese di esercizio/funzionamento.

A partire dall'anno 2007, con la legge con la legge n. 296 del 2006 (finanziaria 2007), è stato istituito un apposito fondo per il finanziamento delle missioni internazionali che, se da un lato ha dato certezza sulla entità delle risorse finanziarie, ha evidenziato problematiche relative all'immediata disponibilità dei fondi che è subordinata alla conversione in legge del relativo decreto-legge ed ai tempi tecnici necessari per la finalizzazione di tutti gli adempimenti di competenza. In particolare le risorse vengono stanziare sul citato fondo e successivamente ripartite sui vari capitoli di spesa di ciascuna Forza armata e Carabinieri, mediante apposito decreto del Ministro della difesa. Al riguardo, comunque, l'Amministrazione ha ritenuto che sussistono ritardi di assegnazione delle risorse che sono spesso causa di criticità per lo svolgimento degli adempimenti finanziari connessi all'esecuzione delle funzioni assegnate<sup>15</sup>.

Nella programmazione delle missioni internazionali di pace, vengono poste in essere diverse attività dalla connotazione unitaria e inscindibile, come ad esempio l'attività di ricerca informativa e di sicurezza che attuata ad ampio raggio, sia all'interno che al di fuori dei confini nazionali, assume particolare rilevanza, in quanto elemento di garanzia per lo svolgimento dell'attività operativa sia al livello direttivo dei comandi sia al livello esecutivo dei reparti nonché, l'addestramento del personale il cui fine è quello di fornire allo stesso le capacità per l'assolvimento dei compiti istituzionali incluso, ovviamente, l'impiego nelle missioni internazionali.

Tali attività risultano prodromiche al manifestarsi di finalità operative direttamente connesse con i vari teatri d'impiego, in relazione all'andamento delle attività "sul campo" e, quindi, spesso del tutto imprevedibili in sede di predisposizione dei provvedimenti di proroga. È, infatti, evidente come la situazione operativa sul terreno, i correlati flussi dei rifornimenti da assicurare con la necessaria costanza e dimensione quantitativa, le attività di trasporto e quant'altro caratterizza le operazioni militari, sono mutevoli nel tempo e non sempre pianificabili a priori. La preparazione (c.d. approntamento) di una missione internazionale/di una attività emergenziale, si realizza attraverso varie fasi che costituiscono il c.d. "ciclo operativo" del personale, dei mezzi/materiali/equipaggiamenti (c.d. mezzi) e degli assetti manutentivi ed organizzativi coinvolti. Le tempistiche necessarie per il perfezionamento dei provvedimenti amministrativi, spesso non permettono di soddisfare le necessità che emergono dal quadro in cui operano le Forze armate e l'utilizzo degli strumenti ordinari di contabilità, sono per alcune particolari situazioni di carattere eccezionale fortemente limitativi.

Alla luce delle considerazioni espresse la contabilità speciale, secondo quanto riferisce l'Amministrazione, risulta essere l'unico strumento atto a garantire un'efficace gestione degli

<sup>15</sup> In tale quadro, allo scopo di assicurare alla Difesa le risorse necessarie per la prosecuzione senza soluzione di continuità delle missioni internazionali, a decorrere dal 2009 è stata inserita all'interno dei decreti di proroga delle missioni internazionali una norma che dispone l'anticipazione di una somma non superiore alla metà delle spese autorizzate a valere sullo stanziamento di cui al citato Fondo missioni. La quota di anticipazione, destinati ad assicurare il finanziamento di attività inderogabili ed urgenti quali la stipula dei contratti per il trasporto strategico con vettori civili (aereo, navale, ferroviario), la realizzazione di infrastrutture nei vari teatri operativi, la stipula di contratti di assicurazione del personale nonché la copertura finanziaria di quota parte dei costi iniziali riferiti al supporto operativo e logistico dei reparti, unità navali e aeromobili (spese di approntamento, manutenzione mezzi, acquisto carburante, ecc.), è comunque resa disponibile ad esercizio finanziario avviato ed generalmente non prima di circa due mesi dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del relativo decreto-legge. La dilazione temporale resta pertanto un punto critico, poiché occorre comunque soddisfare, nell'immediato, le pressanti esigenze ricorrendo agli stanziamenti ordinari di bilancio destinati alla copertura di altre primarie esigenze "istituzionali". Conseguentemente, il soddisfacimento di queste ultime viene ad essere assicurato soltanto a valle o di apposite variazioni amministrative o dalle stesse disponibilità attribuite dai DL di proroga missioni che, una volta affluite al bilancio della Difesa, potranno essere reindirizzate verso le attività transitate temporaneamente in "riserva di programmazione" per consentire il finanziamento di improcrastinabili esigenze relative al fuori area.

organismi periferici delle Forze armate, sia nel contesto nazionale, sia nell'ambito dei teatri operativi esteri configurandosi quale "bilancio di aderenza" che, in relazione all'evoluzione del quadro finanziario di riferimento in corso d'anno, può far gravitare le disponibilità secondo le effettive necessità operative e contingenti, oltre a consentire la rivisitazione in tempi strettissimi delle priorità individuate, nel pieno rispetto delle norme di contabilità generale<sup>16</sup>.

Infine, si segnala che con l'articolo 4 comma 1 del decreto-legge n. 227 del 2012, convertito dalla legge 1 febbraio 2013, n. 12, è stato esteso alle missioni internazionali delle Forze armate il regime contabile semplificato previsto per le missioni internazionali e in circostanze di necessità ed urgenza. Ciò consentirà il ricorso a procedure semplificate per l'acquisizione di forniture e servizi nonché all'esecuzione in economia di lavori, servizi e forniture per specifiche esigenze entro il limite complessivo di 50 milioni di euro annui a valere sulle risorse stanziare per le missioni internazionali.

---

<sup>16</sup> Per il Ministero, tale strumento è stato, per altro, disciplinato senza soluzione di continuità da un dedicato quadro normativo di riferimento (legge 17 luglio 1910, n. 511, R.D. 19 luglio 1923, n. 1857 e R.D. 2 febbraio 1928, n. 263) divenuto sempre più dettagliato dal 1976 (d.P.R. 5 giugno 1976, n. 1076, che approvava il "Regolamento per l'amministrazione degli organismi dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica" – c.d.: R.A.U.) a tutt'oggi, giusta quanto novellato in materia dal "Codice dell'ordinamento militare" (C.O.M. – d.lgs. 15 marzo 2010, n. 66) e dal "Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare" (c.d.: T.U.O.M. - d.P.R. 15 marzo 2010, n. 90).

PAGINA BIANCA

**MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI****Considerazioni di sintesi****1. Profili istituzionali: ruolo e funzioni del Ministero**

**2. Analisi della struttura organizzativa:** 2.1. *Il processo di razionalizzazione degli assetti organizzativi;* 2.2. *La riorganizzazione delle strutture periferiche e degli Enti vigilati*

**3. I risultati finanziari e contabili:** 3.1. *Primi risultati dell'attività dei nuclei di valutazione della spesa;* 3.2. *Analisi della gestione delle entrate extratributarie;* 3.3. *Analisi della gestione delle spese*

**4. Programmazione strategica e valutazione dei risultati:** 4.1. *Le quote latte;* 4.2. *La prevenzione e repressione delle frodi nel comparto agroalimentare e dei mezzi tecnici di produzione attraverso programmi di controllo ispettivi e prelievo di campioni;* 4.3. *Rassegna dei principali atti del Ministero comportanti spesa*

**5. Sintesi degli aspetti finanziari e criticità gestionali****Considerazioni di sintesi**

Il ruolo di coordinamento della politica agricola nel Paese, svolto dal Ministero attraverso una sempre più incisiva attività di programmazione, è oggi fondamentale per disinnescare l'attuale crisi strutturale del settore.

Le competenze di alcune attività di amministrazione attiva devono legarsi sinergicamente alle predette attività programmatiche. L'efficace applicazione della politica agricola comune nei confronti delle differenti specificità territoriali, a cui in effetti compete la politica agricola e rurale, si fonda infatti sulla sua coerenza con il sistema Paese, a cui le misure nazionali e le risorse finanziarie da queste recate sono destinate.

Le recenti evoluzioni del mercato, inoltre, nel senso di una sempre più spinta competitività delle imprese agricole con il mercato globale, mettono chiaramente in evidenza il bisogno di misure volte alla soluzione dei problemi strutturali dell'agricoltura italiana, quali ad esempio quello "dimensionale", anche in termini economici, delle aziende agricole (6,5 ha contro i 30 ha della superficie media europea), quello della ricerca di una migliore strategia regionale tra le misure del Piano di sviluppo rurale (PSR) con quelle dell'Organizzazione comune di mercato (OCM), nonché, non meno importante, quello dell'accesso al credito da parte delle imprese.

In questa materia il ruolo di coordinamento del Ministero è determinante.

Sono di rilievo le attività di amministrazione attiva, soprattutto nel settore del controllo e della vigilanza sulle qualità dei prodotti agricoli ed ittici.

I mercati di eccellenza e il loro monitoraggio hanno acquisito un'importanza fondamentale nell'agricoltura italiana ed europea. Il sorgere di nuovi sbocchi commerciali per i prodotti di qualità, specialmente nei Paesi cosiddetti "emergenti", ha recato con sé l'accrescersi del fenomeno della contraffazione e, conseguentemente, l'urgenza di potenziare i meccanismi di monitoraggio e tutela.

Si evidenzia, tra l'altro, l'opportunità che la materia dell'agroalimentare trovi un luogo sempre più efficace di coordinamento strategico.

Il Ministero per attuare, a livello nazionale, sia la politica agricola che quella della pesca, ha il compito di coordinare le attività di competenza delle Regioni, anche in relazione all'attuazione della normativa di origine comunitaria di controllo e vigilanza.

Per quanto riguarda gli assetti organizzativi, il nuovo regolamento ha previsto una nuova assegnazione di competenze dei Dipartimenti, con un ridimensionamento (per una percentuale pari circa al 20 per cento) degli Uffici dirigenziali di livello non generale e delle stesse dotazioni organiche dei dirigenti di seconda fascia (da 77 a 62 dirigenti) e del personale non dirigente (da 1.896 nel 2009 alle attuali 1.539 unità).

Non ci sono esuberanti di personale, in quanto il quadro di copertura degli organici del personale non dirigenziale è inferiore rispetto agli organici stessi, così come inferiore risulta il grado di copertura degli organici del personale non dirigente.

Una notazione a parte merita, sotto questo profilo, il Corpo Forestale dello Stato, anch'esso ormai da tempo rinnovato sia nella struttura che nell'organizzazione, che dispone di una capillare presenza su tutto il territorio italiano, con 15 Comandi regionali, 83 Comandi provinciali, 20 Coordinamenti territoriali dell'ambiente, 28 Uffici territoriali per la biodiversità, 7 Centri operativi aerei, 997 Comandi stazione, 25 Nuclei operativi speciali e di protezione civile, 25 nuclei operativi CITES, 55 posti fissi UTB, 7 squadre nautiche e 87 sezioni presso le Procure della Repubblica per lo svolgimento di compiti propri e specialistici nella tutela dell'ambiente, del paesaggio e degli ecosistemi nonché nel controllo del territorio, con particolare riferimento alle aree rurali e montane.

La dotazione organica consta di 9.360 unità nei vari ruoli con una progressiva riduzione, nell'ultimo triennio, del personale in servizio, che si è attestato, al 31 dicembre 2012, in 7.862 uomini e donne (con 1.498 unità in meno, dunque, rispetto all'organico). Va osservato peraltro che il conto annuale della Ragioneria Generale dello Stato e la relazione della Corte dei conti sul costo del lavoro per il 2013 espongono, con riferimento al 31 dicembre 2011, una copertura pari a 9.503 unità, di cui 1.389 allievi e contrattisti; talché il dato della copertura 2012 dovrebbe tenere conto anche del dato 2012 riferito ad allievi e contrattisti in quanto tale personale è conteggiato nell'ambito della spesa del personale del Corpo forestale dello Stato.

Le strutture periferiche del Ministero, che si articolano sia negli uffici del Corpo forestale dello Stato che negli uffici e laboratori del Dipartimento dell'ispettorato centrale della tutela e della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF), non hanno subito ad oggi alcuna riorganizzazione.

Tale riorganizzazione rientra anche tra gli obiettivi del NAVS che, congiuntamente alla Ragioneria Generale dello Stato, ha già predisposto un'apposita scheda rilevante input ed output delle strutture periferiche, al fine di effettuare un'approfondita analisi dell'efficienza.

Il Ministero si avvale di alcuni Enti strumentali, anzi attraverso la riforma avviata, questi possono sempre più essere supporto e veicolo per le sue competenze di programmazione e coordinamento.

Presenta rilievo l'AGEA, con il compito di seguire e curare i rapporti finanziari con l'Unione Europea.

Tra le questioni che interessano la politica agricola seguite dall'AGEA, devono ancora una volta essere evidenziati i problemi insoluti inerenti ai prelievi supplementari sul latte (le cosiddette quote latte), in ordine ai quali la Corte ha effettuato una specifica indagine n. 20/2012/G, depositata in data 24 dicembre 2012 (si rinvia in proposito al paragrafo 4.1.)

Una parte rilevante delle risorse del Ministero è destinata agli Enti strumentali (per la percentuale pari al 25,3 per cento (-1 per cento rispetto al 2011) e le spese riguardano soprattutto quelle di parte corrente, mentre più esigua risulta essere quella di parte capitale.

Degni di nota gli interventi normativi sugli Enti che ne hanno proseguito il percorso di riforma:

- legge del 6 luglio 2012, n. 95 (art. 12) che prevede:
  - il trasferimento di compiti e funzioni dell'ex INRAN al CRA,

- il trasferimento delle funzioni del Coordinamento AGEA al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali,
- la soppressione della Buonitalia S.p.A.;
- *legge 7 agosto 2012, n. 135*, che dispone la soppressione dell'ASSI (ex UNIRE) ed il trasferimento delle relative funzioni al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ed all'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

Le predette norme recano effetti di carattere organizzativo di rilievo.

Il Ministero ha continuato a porre in essere gli adempimenti necessari all'attuazione delle norme che hanno disposto misure di razionalizzazione degli Organismi vigilati, con particolare riferimento alla riduzione dei componenti dei Consigli di amministrazione ed al rinnovo degli organi vigilati.

L'Amministrazione ha provveduto ad emanare il Sistema di misurazione e valutazione delle *performance* ed ha approvato il Programma triennale per la trasparenza 2011/2013, così come sono stati approvati due distinti Manuali Operativi per il sistema di valutazione sia dei dirigenti preposti ai Centri di responsabilità amministrativa che del restante personale.

Gli stanziamenti definitivi di competenza per le spese di personale (categoria I), pari a 504 milioni di euro, risultano in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, così come quelli relativi ai consumi intermedi, pari a 63,6 milioni (categoria II) che flette di 8,6 punti percentuali rispetto al 2011.

Lo stanziamento definitivo di competenza per il Corpo forestale dello Stato costituisce il 32,1 per cento dello stanziamento totale, in riduzione rispetto al 2011 di 12,6 punti percentuali. Lo stanziamento per la spesa del personale del Corpo forestale incide nella misura dell'87,6 per cento di tutta la spesa di personale del Ministero (426,5 milioni di euro, -13,4 per cento rispetto al 2011).

In relazione alla complessiva gestione finanziaria, si osserva che, negli ultimi anni, le risorse sia stanziata che impegnata sono state in costante diminuzione fino al 2011.

Facendo un raffronto con il solo esercizio finanziario 2011, lo stanziamento definitivo di competenza si è leggermente elevato, passando da 1.491 milioni nel 2011 a 1.511 milioni nel 2012 (+1,3 per cento), mentre gli impegni lordi sono passati da 1.427 milioni nel 2011 a 1.485 milioni nel 2012 (+4 per cento). La riduzione della massa spendibile è rilevante: -20 per cento. I pagamenti in conto residui fanno registrare un incremento del 6 per cento, quelli in con residui una flessione del 33 per cento.

L'esame complessivo dei dati finanziari evidenzia ancora la presenza di un elevato ammontare sia dei residui attivi che dei residui passivi, mentre la situazione dei debiti pregressi non ha presentato fenomeni rilevanti.

La formazione, sia dei residui passivi che dei residui passivi perenti è influenzata dalla natura delle attività proprie del Ministero che consistono nel finanziare spese di investimento e trasferimenti a terzi, ma è indubbio che esiste un elevato scostamento temporale tra programmazione di intervento in sede legislativa, impegno della spesa ed erogazione della stessa.

Il Ministero cura la gestione di numerosi capitoli di entrata nei quali è prevista l'acquisizione di entrate extra tributarie. In relazione ai capitoli di entrata, a fronte di previsioni iniziali di cassa per 35,6 milioni (-76,8 per cento rispetto al 2011) e definitive per 103,7 milioni (-69,9 per cento), si è realizzata una entrata pari a 120,7 milioni (+18,3 per cento).

### **1. Profili istituzionali: ruolo e funzioni del Ministero**

Il Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali si occupa della programmazione e del controllo delle politiche agroalimentari, della pesca ed acquacoltura e delle foreste, in stretto raccordo con le Istituzioni Comunitarie, dotate di ampie attribuzioni in base ai trattati istitutivi dell'Unione Europea, e con quelle regionali, titolari della competenza primaria e gestionale nella materia.

Il suo ruolo, pertanto, si interconnette agli obiettivi strategici della politica comune:

- una produzione alimentare sostenibile, attraverso l'aumento della competitività e la redditività dei prodotti;
- una gestione sostenibile delle risorse, per garantire la produzione di beni pubblici;
- uno sviluppo territoriale equilibrato, generatore di nuova occupazione e di sviluppo delle aree rurali.

Per il conseguimento di tali obiettivi è quanto mai determinante da un lato l'esercizio della capacità negoziale dell'amministrazione statale nei confronti degli Organi comunitari, dall'altro il ruolo, più volte citato, di coordinamento per la elaborazione di una strategia di sistema tra le Regioni che sono i principali soggetti istituzionalmente deputati alle politiche agricole sul territorio.

Anche l'impegno di Governo verso criteri più selettivi nell'applicazione dei tagli alla spesa pubblica, in modo che questi non penalizzino interventi ritenuti strategici dallo stesso Ministero in sede negoziale internazionale, agevola il conseguimento degli obiettivi precedentemente elencati e da più efficacia alle risorse finanziarie complessivamente destinate al settore.

Lo spostamento della nuova PAC verso strategie in grado di supportare l'impresa agricola nel crescente confronto con il libero mercato, affida al Ministero altri importanti compiti:

- l'efficiente monitoraggio del mercato,
- la progettazione di strumenti per la gestione del rischio, secondo i Regolamenti comunitari,
- l'attuazione di iniziative per agevolare l'accesso al credito, specialmente nelle aree del Paese che registrano una più marcata contrazione degli affidamenti.

Con riferimento alla politica agricola ed al raccordo con il livello internazionale ed in particolare europeo, il Ministero dovrà proseguire nelle iniziative di coordinamento tra le competenze dei diversi Dipartimenti in ordine agli adempimenti relativi al Fondo Europeo di Orientamento e Garanzia in Agricoltura (FEOGA) e ai fondi strutturali, con specifico riferimento alle attività di monitoraggio dell'evoluzione della spesa.

Significative sono le funzioni di vigilanza e controllo sulla qualità dei prodotti agricoli e ittici e di altrettanto rilievo sono le azioni di programmazione, sostegno o supporto alle amministrazioni regionali nell'attuazione dei singoli interventi.

Per il 2012, il Ministro ha tempestivamente emanato la direttiva generale per l'azione amministrativa 31 gennaio 2012 (inviata alla Corte in data 10 febbraio 2012); detta direttiva ha formato oggetto di una modifica in data 19 novembre 2012 in considerazione dell'entrata in vigore del d.P.R. n. 41 del 2012 e del decreto 15641 del 2 agosto 2012, in base ai quali sono determinate le funzioni, gli assetti e le denominazioni dei Centri di responsabilità amministrativa (C.d.R.) e dei Centri di costo (CdC).

Per il 2013, il Ministro ha emanato la direttiva generale n. 929 in data 25 gennaio 2013, ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 e degli articoli 4, comma 1, lettere b) e c) e 14, comma 1, lettere a) e b) del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, nonché dell'art. 15, comma 2, lett. a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Anche per il 2013, in continuità con la direttiva intervenuta a fine novembre 2012, la direttiva 2013 è finalizzata ad assicurare il raccordo, a decorrere dal 1° gennaio 2013, tra le priorità dell'indirizzo politico di Governo e la programmazione strategica e operativa connessa all'azione amministrativa del Ministero, tenuto conto delle modificazioni dell'assetto organizzativo dell'Amministrazione per effetto dell'entrata in vigore del d.P.R. n. 41 del 2012 e del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 10 agosto 2012, prot. n. 15641.

Va peraltro evidenziato che tale direttiva, inoltrata al competente ufficio della Corte, ha formato oggetto di taluni rilievi a seguito dei quali l'Amministrazione ha disposto il ritiro del provvedimento, che non è poi stato riproposto alla Corte per il controllo; sicché, allo stato, il Ministero opera senza che la direttiva generale dell'azione amministrativa sia stata perfezionata e assoggettata al controllo della Corte.

In particolare, l'Ufficio di controllo della Corte dei conti, quanto agli obiettivi operativi e ai relativi indicatori delle *performance* individuati nelle tabelle della citata direttiva 25 gennaio 2013 (direttiva per il 2013, recante gli indirizzi generali sull'attività amministrativa e sulla gestione), ha osservato quanto segue: "a) dall'esame della composizione degli obiettivi si evidenzia che nessun obiettivo è stato corredato dall'indicazione delle risorse trasferite a terzi in base alle categorie di appartenenza; b) gli indicatori associati ai n. 29 obiettivi sono n. 64; sono completamente assenti, tuttavia, indicatori che misurino l'impatto dell'obiettivo di spesa sulla collettività (*outcome*); c) gli indicatori, inoltre, sono spesso espressi in percentuali (pratiche evase/pratiche assegnate, etc.); alcuni di essi appaiono ambigui, non omogenei o non coerenti, mentre altri risultano generici; d) più specificatamente, gli indicatori si concentrano su aspetti legati all'attività di determinati segmenti dell'Amministrazione, e raramente si concentrano sugli obiettivi finali dei programmi di spesa; pertanto la misurazione degli obiettivi, concentrandosi su aspetti quantitativi (numero di adempimenti, numero provvedimenti) risulta poco funzionale alla valutazione dei risultati prodotti dai programmi di spesa".

L'Organismo indipendente di valutazione delle *performance* ha riferito la difficoltà di rispettare il crono-programma contenuto nel d.m. 30 settembre 2010 di approvazione e valutazione delle *performance*; e ciò a causa del rinnovo dei vertici apicali del Ministero in conseguenza dell'insediamento del nuovo Governo; per il rinnovo dell'organizzazione del MiFAAF avvenuta per effetto del d.P.R. n. 41 del 2012 e del d.m. 2 agosto di riorganizzazione degli uffici dirigenziali non generali, la cui operatività si è avviata dopo alcune settimane con la firma dei contratti dei dirigenti (settembre 2012).

A seguito delle modifiche introdotte nell'organizzazione amministrativa dal d.P.R. 14 febbraio 2012, n. 41, in sede di formazione delle previsioni 2013 – 2015, si è provveduto a ridefinire alcuni programmi di spesa nell'ambito della missione 9 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca": si tratta di attività che non è stato possibile realizzare nel corso della gestione 2012 poiché i meccanismi contabili vigenti avrebbero potuto determinare soluzioni di continuità con pregiudizio del corrente svolgimento dell'attività amministrativa. I centri di responsabilità amministrativa (di seguito denominati C.d.R.) che si individuano nell'ambito della nuova struttura – a parte il C.d.R. Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro e il Corpo Forestale dello Stato non coinvolti dal citato d.P.R. n. 41 del 2012 – sono:

- Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale
- Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare e della pesca
- Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agro-alimentari.

Ciò premesso, nel rispetto di quanto stabilisce l'articolo 21 della legge n. 196 del 2009 il quale prevede che la realizzazione di ciascun programma di spesa deve essere affidata ad un unico centro di responsabilità amministrativa, nell'ambito della missione 9, a partire dal 2013, sono stati individuati i seguenti programmi: 9.2 "Politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale"<sup>1</sup> di pertinenza del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale (DIPEISR), nell'ambito del quale sono comprese sia le attività della Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea che quelle della Direzione

<sup>1</sup> Esso ha sostituito il programma 2012 9.2 "Politiche europee ed internazionali nel settore agricolo e della pesca" in quanto l'attività in materia di pesca marittima e acquacoltura è stata attribuita dal d.P.R. 41/2012 al Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare e della pesca d'altro Dipartimento e, nel contempo, le attività in materia di sviluppo rurale e della ex Direzione generale per lo sviluppo rurale sono state attribuite al Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale (DIPEISR).

generale dello sviluppo rurale; 9.6 “Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca e mezzi tecnici di produzione”, di pertinenza del Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare e della pesca (DIQPI), riguardante le attività della Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare, della Direzione generale della pesca marittima e dell’acquacoltura nonché di parte delle attività della Direzione generale degli affari generali, delle risorse umane e per i rapporti con le Regioni e gli Enti territoriali. Analogamente al programma 9.2, anche questo programma è stato ridenominato per effetto dell’inclusione delle nuove attività. 9.5 “Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale” di pertinenza dell’Ispettorato Centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agro-alimentari.

Il programma 2012, 9.7 “Sviluppo delle filiere agroalimentari, tutela e valorizzazione delle produzioni di qualità e tipiche”, è stato soppresso e l’attività - che sarebbe stata riferita alla DG per la promozione della qualità agroalimentare - è stata ricondotta al predetto programma 9.6 in quanto il venire meno, a partire dal 2013, dei Fondi recati dal cap. 7197 per la scadenza dell’obbligazione relativa al concorso dello Stato a fronte degli oneri di ammortamento per capitale e interessi (ex RIBS) - che prevedeva una dotazione annua non rimodulabile di circa 20 milioni di euro - non avrebbe potuto giustificare la permanenza in bilancio del programma stesso, poiché sarebbe stato costituito pressoché esclusivamente da Fondi relativi alle spese di personale.

Contestualmente, sono state ridefinite anche le attività nell’ambito dei citati programmi e, naturalmente, si è provveduto, sotto il profilo gestionale, a riattribuire in modo coerente con la nuova organizzazione i capitoli e piani gestionali relative alle materie e alle attività ridefinite all’interno dei nuovi Dipartimenti.

La ridefinizione dei programmi di spesa ha consentito di assicurare il rispetto e la coerenza, a partire dal 2013, della struttura dello stato di previsione della spesa con l’assetto organizzativo di cui al d.P.R. 41/2012, conciliandosi con il modello delineato dalla riforma contabile. Ciò ha comportato una delicata e impegnativa attività di riallocazione dei capitoli di spesa sui pertinenti programmi. Il riordino suddetto non accoglie in modo completo le innovazioni di cui all’articolo 23 *quater*, che, come è noto, stabilisce, tra l’altro, la soppressione dell’Agenzia per lo sviluppo del settore ippico - ASSI, demandando a decreti di natura non regolamentare del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze la ripartizione delle funzioni attribuite ad ASSI dalla normativa - nonché le relative risorse umane, finanziarie e strumentali compresi i relativi rapporti giuridici attivi e passivi - tra il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali medesimo e le Agenzie delle dogane e dei monopoli. Ma ciò non costituisce l’unico motivo: se, da un lato il predetto decreto interministeriale è stato emanato il 31.1.2013, è tuttora in corso di perfezionamento la procedura per l’adozione del regolamento di organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali da emanarsi con dPCM ai sensi dell’articolo 2, comma 10, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 con il quale viene rideterminato l’assetto organizzativo del Ministero stesso anche in conseguenza dell’attuazione delle disposizioni di cui al sopracitato articolo 23 *quater*, comma 9. Di conseguenza è possibile anticipare sin d’ora che in sede di formazione delle previsioni 2014-2016 - salvo ulteriori novità normative - sarà necessario intervenire nella ridefinizione dei programmi di spesa in funzione delle nuove attività connesse alla gestione ex ASSI. Riguardo alle criticità della classificazione COFOG, si ritiene di rinviare una compiuta analisi a seguito dell’effettuazione delle risultanze che emergeranno attraverso le proposte che - sotto l’egida dei NAVS - l’Amministrazione dovrà concludere entro il primo semestre 2013 ai fini della individuazione - in via sperimentale - delle azioni ai sensi dell’articolo 40, comma 2, della legge n. 196 del 2009.